

Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it

NUOVO OSPEDALE: IL CONFRONTO

I vertici dell'Asst di Cremona con i referenti di tutte le categorie economiche della provincia e i rappresentanti delle istituzioni



Rossi: «Sfida epocale» Ora serve fare squadra

Ma all'incontro con le categorie non sono mancate scintille sulla qualità dell'assistenza «Non vogliamo ritrovarci con una scatola vuota». Il dg: «So che volevano mandarmi via...» L'obiettivo è il Dea di II livello, le imprese del territorio da coinvolgere nel maxi cantiere



Un momento del confronto di ieri in Camera di Commercio e a destra il dg dell'Asst Giuseppe Rossi con Maurizio Bracchi



di ANDREA GANDOLFI

CREMONA Alla fine, il punto di intesa è stato trovato sulla necessità di fare squadra per sostenere – insieme alla vicepresidente regionale **Letizia Moratti** – la richiesta di una deroga per vedere riconosciuta all'ospedale di Cremona la qualifica di Dea di II livello. Si lavorerà insieme anche per mettere le imprese del territorio nelle condizioni migliori possibili per partecipare ad un cantiere così importante.

Ma non sono mancate le scintille, ieri pomeriggio presso la sala Mercanti della Camera di Commercio, dove i vertici dell'Asst hanno incontrato i rappresentanti del mondo economico provinciale: all'ordine del giorno, la presentazione del progetto del nuovo ospedale.

«Una sfida epocale, che ci vede all'avanguardia sotto tutti i punti di vista», ha rivendicato il direttore generale **Giuseppe Rossi**. Al suo fianco l'architetto **Maurizio Bracchi**, direttore del Dipartimento innovazione, sostenibilità e aree di sviluppo strategico dell'Asst, che ha illustrato obiettivi e caratteristiche della futura realizzazione, senza trascurare aspetti storici e comparazioni architettoniche. È stata, inoltre, la prima uscita esterna di un 'tour di condivisione' che ha già interessato gran parte dei vertici dell'organizzazione interna dell'ospedale nelle sue varie articolazioni, e proseguirà tra quest'anno ed il 2023 coinvolgendo il mon-

do delle professioni, il volontariato e gli altri stakeholder. Un confronto che si è però acceso in modo sorprendente durante la serie di domande sui livelli di assistenza sanitaria attuale e futura poste dalla presidente di Confimi Apindustria, **Sonia Cantarelli**, a nome delle associazioni di categoria riunite nel coordinamento 'ASSiEME'. «La nostra volontà era quella di essere rassicurati anche sulle prospettive: nulla da dire sulla bellezza e la validità del progetto, a patto di non correre il rischio di ritrovarci con una bella scatola vuota», ha spiegato a fine lavori Cantarelli. Le rassicurazioni sono arrivate, ma Rossi ha detto in modo molto esplicito di non gradire un approccio

che sembrava volerlo mettere «sul banco degli imputati». «Adesso basta, dove si vuole arrivare con tutte queste domande? So bene che qualcuno voleva mandarmi via, ma i risultati sono dalla nostra parte. L'ospedale cresce e continuerà a crescere, e ancora mi sento dire che in passato alcuni professionisti se ne sono andati... Sono stati sostituiti da colleghi migliori. Basta. Concentriamoci sul molto lavoro che c'è da fare», ha attaccato. In un clima insolitamente nervoso, sul quale hanno probabilmente pesato gli strascichi di tensioni passate sull'attuale gestione dell'Asst. Tra i diversi interventi, quello del sindaco **Gianluca Galim-**

berti, che ha invitato a fare fronte comune per centrare l'obiettivo del Dea di II livello (ancora da raggiungere e sul quale potrebbe in qualche modo influire la concorrenza con Mantova); e quello del presidente di Confindustria Cremona **Stefano Allegri**: risoluto nel sottolineare la «legittimità di porre domande incentrate su aspetti concreti; per il radicamento che le associazioni imprenditoriali hanno nel territorio e per la nostra volontà di essere coprotagonisti di una novità così rilevante». «Nell'incontro – ha precisato ASSiEME in una nota – abbiamo voluto fare alcune riflessioni sul futuro ospedale, informandoci rispetto ai tempi ed alle ri-

sorse per lo sviluppo della struttura, alla copertura dei reparti e dell'assistenza, cogliendo gli elementi essenziali che riguardano l'attrattività per medici e paramedici ma anche la capacità di essere un posto in cui si faccia formazione e ricerca, elementi indispensabili». «Abbiamo professionisti di valigia, ma non c'è dubbio che il grande problema sarà quello della disponibilità di personale», aveva precisato Rossi. «Per ragioni economiche, molti scelgono le cooperative, il privato o la libera professione. Ed è un problema di tutti, non solo nostro». Come a dire che, se è quella l'attrattività, siamo tutti sulla stessa barca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione e più telemedicina

Le scelte per il futuro. E intanto si potenzia l'offerta nel polo esistente

CREMONA A margine del confronto sull'ospedale che verrà (circa 200 milioni di costo al momento della prima stima e un conto alla rovescia destinato a concludersi nel 2030), sono emerse anche novità di rilievo sul processo di trasformazione che sta interessando da tempo la struttura di viale Concordia. Sul fronte del personale, ad esempio, Rossi ha annunciato

che per oggi è atteso a Cremona un primario italiano, fino a ieri dipendente di una prestigiosa struttura sanitaria londinese, forse stanco dell'aria che si respira nel Regno Unito del dopo Brexit. «Ha ha scelto di venire a lavorare da noi». Non solo 'risorse umane', però. Nelle sale operatorie dell'Azienda Socio Sanitaria Teritoriale è atteso un robot che

si rivelerà un collaboratore prezioso principalmente in Urologia. Il direttore sanitario, **Rosario Canino**, ha poi anticipato altre innovazioni di rilievo ai nastri di partenza: grazie ai finanziamenti da destinare alla terapia intensiva e sub intensiva, oltreché all'allargamento del Pronto Soccorso (era stato il presidente della Cna, **Marcello Parma**, a ricordare i disaggi di certe at-

tese snervanti, specie per le persone anziane). Quanto al futuro ospedale, i vertici dell'azienda hanno anche insistito sulla necessità di valutarne caratteristiche e dotazione con occhi nuovi. «È in atto un forte cambio di paradigma». L'innovazione tecnologica prima e la telemedicina poi modificheranno radicalmente necessità strutturali e 'regole del gioco'. «Stia-

IL NUOVO OSPEDALE IL TERRITORIO MOBILITATO



- Associazione Costruttori ANCE
- Confartigianato Imprese Crema
- Confartigianato Imprese Cremona
- Libera Associazione Artigiani
- Cna Cremona
- Confcommercio Cremona
- Confesercenti della Lombardia Orientale
- Sistema Impresa - Asvicom
- Libera Associazione Agricoltori
- Coldiretti Cremona
- Associazione Industriali Cremona
- Api Industria
- Confimi Cremona
- ConfCooperative Cremona

DIREZIONE STRATEGICA DI ASST DI CREMONA

- Giuseppe Rossi**
Direttore Generale
- Gianluca Bracchi**
Direttore Amministrativo
- Rosario Canino**
Direttore sanitario
- Paola Mosa**
Direttore Socio-sanitario
- Maurizio Bracchi**
Direttore Dipartimento innovazione, sostenibilità e aree di sviluppo strategico nuovo ospedale

ISTITUZIONI COINVOLTE

- e membri del tavolo tecnico "nuovo ospedale"
- Gianluca Galimberti**
Sindaco di Cremona
 - Mirko Signoroni**
Presidente Provincia
 - Silvana Cirincione**
Vice Direttore Generale
ATS Val Padana
 - Diego Dalla Muta**
UO Risorse Strutturali e Tecnologiche
Direzione Generale Welfare -
Regione Lombardia
 - Gabriella Di Girolamo**
Segretario Generale del Comune
di Cremona
 - Giulio Birolì**
Direttore settore infrastrutture
stradali della Provincia di Cremona
 - Francesco Pirali**
Direttore UOC Autorizzazioni
e Accreditamento polo ospedaliero
e rete territoriale di ATS Val Padana

L'EGO-HUB

mo conducendo uno studio per individuare le esigenze future, e mettendo a punto le linee guida del progetto con la consulenza del MIT di Boston. Poi arriverà il concorso internazionale. È facile immaginare che sarà una sfida tra grandi gruppi. Ed è certo che la scelta cadrà sulla proposta qualitativamente migliore e più adeguata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA